



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DELLA PROVINCIA DI RAGUSA



---

*Ministero della Giustizia*

Ente di Diritto Pubblico non Economico  
Codice Fiscale 92005600884

# **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.) TRIENNIO 2022 - 2024**

Adottato nella seduta di Consiglio del 28.12.2022

Via Grazia Deledda n. 76 – 97100 Ragusa – Tel. 0932/715057 - Cell. 379/1351383  
email: [consiglio@agronomiragusa.it](mailto:consiglio@agronomiragusa.it)  
PEC: [protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it](mailto:protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it) – sito web: <http://www.agronomiragusa.it>

## Indice

|   |    |
|---|----|
| Premessa .....  | 3  |
| Scheda anagrafica dell'amministrazione .....                                    | 5  |
| Missione dell'Ente .....  | 6  |
| Anticorruzione .....  | 7  |
| Rischi corruttivi e trasparenza .....   | 7  |
| Valutazione di impatto del contesto esterno .....                               | 9  |
| Valutazione di impatto del contesto interno .....                               | 10 |
| Mappatura dei processi .....  | 11 |
| Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti ..... | 12 |
| Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio .....      | 13 |
| Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure .....                 | 15 |
| Programmazione dell'attuazione della trasparenza .....                          | 15 |
| Organizzazione e capitale umano .....   | 17 |
| Struttura organizzativa .....   | 17 |
| Organizzazione del lavoro agile .....   | 17 |
| Piano triennale dei fabbisogni del personale .....                              | 17 |
| Programmazione strategica delle risorse umane .....                             | 17 |
| Obbiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse .....               | 17 |
| Formazione .....  | 18 |

## **PREMESSA**

Nel contesto attuativo del PNRR, l'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021 ha introdotto nell'ordinamento il Piano integrato di attività e organizzazione (di seguito PIAO), documento di programmazione che deve essere adottato da tutte le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni Ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, entro il 31 gennaio di ogni anno. Con il DPR 81/2022 ed il relativo DM attuativo sottoscritto in data 30 giugno 2022 si è completato il complesso iter normativo e regolamentare relativo al Piano integrato di attività e organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Il PIAO è un documento unico di programmazione e governance che sostituisce, integrandoli, tutti i programmi che finora le PPAA erano tenute ad adottare, tra cui i piani della performance, il piano triennale di fabbisogno del personale, il piano del lavoro agile (POLA) e il piano dell'anticorruzione e trasparenza (PTPCT).

Secondo quanto stabilito, per le PPAA con non più di 50 dipendenti il PIAO va redatto in forma semplificata, pertanto, anche per lo scrivente Ordine lo ha predisposto secondo lo schema-tipo semplificato fornito dal predetto DM che non prevede la compilazione di parte della sezione 2, relativamente al Valore pubblico ed al Piano di Performance, né la sezione 4 relativa al Monitoraggio; le altre sezioni sono state compilate in coerenza del principio di applicabilità e sostenibilità. A tal proposito si precisa che l'Ente non ha dipendenti diretti, bensì si avvale dei servizi logistici e di segreteria (tra cui il personale in numero di tre unità) forniti dall'Associazione Ordini e Collegi Professionali Riuniti di Ragusa (di seguito solo AOCPRR), di cui fa parte insieme ad altri Ordini e Collegi professionali, per tale motivazione, anche la sezione 3 Organizzazione Capitale Umano, sarà compilata nei limiti rispondenti alla situazione specifica.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo ai Rischi corruttivi e trasparenza - Piano nazionale anticorruzione (PNA) - e agli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPCT), incorporato al presente piano, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/ Altri Contenuti

/Prevenzione Corruzione, che contiene la politica di anticorruzione e di trasparenza ed è stato predisposto dal RPCT dell'Ordine, Dott. Vincenzo Inì, Consigliere senza deleghe gestionali, e con la consapevole approvazione del Consiglio Direttivo dell'Ordine.

Il PIAO è stato adottato dal Consiglio Direttivo, per l'anno 2022, in data 28.12.2022 e sarà oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Ragusa nella sezione Amministrazione Trasparente e sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica all'indirizzo <https://piao.dfp.gov.it/>

## **SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**

Denominazione: ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Indirizzo: VIA GRAZIA DELEDDA N. 76, 97100 RAGUSA

Codice Fiscale: 92005600884

Codice IPA: oddadr

Codice Univoco: UF3Q03

Presidente pro tempore e Legale Rappresentante: Dr. GIUSEPPE DIPIETRO

Personale: n. 0 dipendenti

Comparto di appartenenza: Pubbliche Amministrazioni - Enti Pubblici Non Economici

Categoria: Federazioni Nazionali, Ordini, Collegi e Consigli Professionali

Sito istituzionale: <https://www.agronomiragusa.it/>

Indirizzo PEC: [protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it](mailto:protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it)

Indirizzo e-mail: [consiglio@agronomiragusa.it](mailto:consiglio@agronomiragusa.it)

## MISSIONE

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa è ente pubblico non economico di piccole dimensioni le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. Istituito dalla legge 7 gennaio 1976 n. 3 - Nuovo ordinamento della professione di Dottore agronomo e di Dottore forestale e ss. mm. ii, è soggetto al controllo e alla vigilanza del Ministero della Giustizia. Le attribuzioni assegnate all'Ordine di cui all'art. 13 della legge istitutiva sono:

- a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
- b) vigila per la tutela del titolo di Dottore agronomo e di Dottore forestale e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- c) cura la tenuta dell'albo e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali;
- d) dichiara decaduto dalla carica il consigliere che venga a trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 14;
- e) adotta i provvedimenti disciplinari;
- f) provvede, su richiesta, alla liquidazione degli onorari in via amministrativa;
- g) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza dell'Ordine e compila annualmente il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- h) designa i propri rappresentanti chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organismi di carattere locale;
- i) designa i Dottori agronomi ed i Dottori forestali chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- l) stabilisce, entro i limiti necessari a coprire le spese per il funzionamento dell'Ordine, un contributo annuale, una tassa per l'iscrizione nell'albo ed una tassa per il rilascio di certificati e tessere;
- m) sospende dall'albo, osservate in quanto applicabili le disposizioni relative al procedimento disciplinare, l'iscritto che non adempie al pagamento dei contributi dovuti al consiglio dell'Ordine ed al consiglio nazionale;
- n) cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali ed ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

## **ANTICORRUZIONE**

La circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che “il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”. Pertanto, al concetto penalistico di corruzione se ne affianca uno più ampio: quello di corruzione amministrativa, quando un’inefficienza della macchina amministrativa sia causata dall’uso distorto a fini privati delle funzioni attribuite, a prescindere dalla rilevanza penale della fattispecie. In questo modo, le maglie dei comportamenti rilevanti ai fini della corruzione si allargano ulteriormente, e questo consente di ricomprendere nell’ambito applicativo della riforma anche tutte quelle situazioni che, prima dell’entrata in vigore della legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, rimanevano sostanzialmente impunte, alimentando sacche di inefficienza e di illegalità all’interno degli enti territoriali.

L’obiettivo perseguito dalla legge citata è, anzitutto, quello di promuovere la cultura dell’integrità e della legalità.

### **Rischi corruttivi e trasparenza**

L’ RPCT dell’Ordine definisce, in collaborazione con il Consiglio Direttivo, la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l’Ordine sin dal triennio 2015/2017 ha adottato il programma triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT.

L’Ordine ha nominato il proprio RPCT nella persona del Dott. Vincenzo Inì, Consigliere senza deleghe gestionali, tenendo conto che nella dotazione organica di questo Ente non è prevista e ricoperta la figura dirigenziale, considerate le ridotte dimensioni e la struttura dell’Ordine, nonché l’assenza di dipendenti.

La delibera di nomina è pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente.

Gli elementi essenziali della sottosezione "Anticorruzione", che sono volti a individuare e contenere i rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della Legge n. 190 del 2012 e del Decreto legislativo n.33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT aggiornerà la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione e alle previsioni standardizzate.

Il programma tiene conto del monitoraggio e dei controlli svolti dal RPCT durante l'anno, nonché dalle considerazioni stesse dell'organo direttivo.

Il programma si conforma ai seguenti principi:

- Coinvolgimento dell'organo di indirizzo. Il Consiglio direttivo partecipa attivamente e consapevolmente alla definizione del PTPCT in fase di approvazione, coinvolgimento reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.
- Effettività. Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle particolarità dell'Ordine, sul suo contesto interno ed esterno, sulla missione istituzione e sulle attività svolte e ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi.
- Benessere collettivo. L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo, ma in generale anche a tutti i soggetti pubblici o privati che possono a qualsiasi titolo essere coinvolti nell'attività e organizzazione dell'Ordine.

Secondo le indicazioni del PNA 2019, l'Ordine ha articolato il processo di gestione del rischio di corruzione articolato nelle seguenti fasi:

- a) ANALISI DEL CONTESTO (esterno ed interno)
- b) VALUTAZIONE DEL RISCHIO (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione del rischio)
- c) TRATTAMENTO DEL RISCHIO (identificazione e programmazione delle misure generali e specifiche)
- d) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il processo di gestione del rischio corruttivo è svolto in coerenza con la normativa istitutiva e di riferimento e con il criterio della compatibilità e applicabilità ex art. 2bis, c. 2 del D.Lgs 33/2013 e

art. 1, c. 2bis della L. 19/02012, altresì con i principi di semplificazione e proporzionalità ed i risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno portati all'attenzione del Consiglio Direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, sarà rivisto e aggiornato in presenza di fatti corruttivi.

### **Obiettivi strategici**

Gli obiettivi che l'Ordine si pone in tema di trasparenza e di anticorruzione sono i seguenti:

- Adeguarsi alla normativa di prevenzione della corruzione e di trasparenza in maniera coerente con la propria missione e organizzazione;
- Compiere la ricognizione delle proprie aree di rischio, dei processi e dei rischi connessi, la valutazione dei rischi individuati per predisporre le misure di prevenzione ritenute appropriate, utili ed efficienti;
- Individuare gli obblighi di trasparenza applicabili in base al criterio di compatibilità e le modalità per attuarli;
- Assicurare l'applicazione della normativa da parte dei dipendenti, assicurare la tenuta di comportamenti appropriati e la loro tutela ai sensi e per gli effetti della L. 179/2017;
- Garantire la massima trasparenza dell'ente anche attraverso l'attuazione dell'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato, oltre che dell'accesso documentale;

### **Valutazione di impatto del contesto esterno**

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto della predisposizione del presente documento, il numero degli iscritti è pari a 276 (totale di iscritti comprensivo dei sospesi).

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo
- le PPAA
- gli enti locali e Ministeri

- le Università
- le autorità giudiziarie
- altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse
- l'Ente di Previdenza e Assistenza
- il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (di seguito CONAF)
- Consulenti e collaboratori esterni

### **Valutazione di impatto del contesto interno**

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo (di seguito "Consiglio"), organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti all'albo ogni quattro anni, così come stabilito dalla recente normativa L. 3/2018. L'attuale Consiglio è composto da 9 membri.

I Consiglieri nominano, in seno al Consiglio stesso, il Presidente (rappresentante legale dell'Ordine che presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea degli Iscritti), il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. A norma dell'art.4 comma 8 della L.3/2018 chi ha svolto tali incarichi può essere rieletto nella stessa carica consecutivamente una sola volta: questo garantisce il criterio di rotazione del personale "dirigenziale" in linea con quanto previsto nell'Allegato 2 - La rotazione "ordinaria" del personale – Delibera 1064 del 13 novembre 2019 – ANAC.

L'Ordine non ha dipendenti, si avvale, se necessario, di professionisti esterni individuati in ragione della materia.

Tutti i Consiglieri, svolgono il loro incarico a titolo gratuito, hanno diritto al rimborso delle spese nel solo caso di missioni per conto dell'Ente.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, l'Ordine definisce in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione degli iscritti riuniti in Assemblea sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Dottore Commercialista che li redige.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del D.L. 101/2013, convertito con l. n. 125/2013, non si dota di un OIV ed è sottoposto al controllo del Ministero della Giustizia e agisce in coordinamento con il CONAF.

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente ed essendo un Consigliere dell'Ordine partecipa a discussioni, decisioni e delibere avendo la possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio. Sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

### **Mappatura dei processi**

La mappatura dei processi consiste nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi propri dell'Ordine con l'obiettivo di esaminare l'intera attività svolta per identificare le aree che risultano maggiormente esposte a rischi corruttivi. La mappatura che viene di seguito esposta tiene in considerazione le ridotte dimensioni dell'Ente, pertanto, potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti e variazioni in occasione di sviluppi futuri dell'Ente.

Si ritiene che, nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti aree di attività, collegati ad aree di rischio generali (art. 1, c. 16 L 190/2012) e specifiche del regime ordinistico di cui al PNA 2016:

Area 1 - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressione di carriera e corretta applicazione del trattamento economico
- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura ad evidenza pubblica
- Affidamento diretto

Area 3 - Area affidamento incarichi professionali esterni e incarichi interni

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali
- ☒ Affidamento incarichi a dirigenti, dipendenti, consiglieri

Area 4 - Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti
- Rilascio certificazione
- Esoneri dall'attività formativa
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni

Area 5 – Attività specifiche dell'Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali
- Concessione di patrocini

### **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti**

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non a valutazioni soggettive discrezionali, si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura collegiale dei provvedimenti adottati dal Consiglio, la dettagliata disciplina normativa di settore, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo, gli adempimenti relativi alla trasparenza, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore "Basso".

La tabella all. B del PTPCT riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere

generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

### **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**

#### IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Relativamente al trattamento del rischio e alle misure di prevenzione, l'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie, come individuate dalla normativa di riferimento e dal PNA e da misure di prevenzione specifiche prevalentemente costituite da procedure e regolamentazioni interne, controlli interni e delibere collegiali motivate con predeterminazione di requisiti, oltre che dai controlli svolti dal RPCT. Nella definizione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo, si è tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente, del tipo di attività svolta e del livello di rischio valutato e, pertanto, della possibilità di rendere efficace l'azione preventiva anche in un'ottica di semplificazione, sostenibilità economica e organizzativa.

#### MISURE GENERALI.

Sono considerate comuni a tutte le aree:

- a) Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi - Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi. Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Con cadenza annuale, generalmente nel mese di dicembre, anche i Consiglieri rilasciano un aggiornamento della dichiarazione in oggetto. La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza, nonché per i membri di commissioni giudicatrici. A seguito delle dichiarazioni rilasciate il RPCT può procedere alla verifica a campione presso gli enti preposti di quanto in esse contenuto. Le dichiarazioni vengono pubblicate sul sito dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".
- b) Conflitto di interesse - La prevenzione del conflitto di interesse è gestita con riguardo ai membri dell'organo consiliare che, infatti, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e conseguentemente dovranno astenersi dall'esecuzione delle attività connesse.

c) Formazione - In considerazione della struttura dell'Ente, nonché delle risorse economiche a disposizione, il programma di formazione della prevenzione e della corruzione prevede in capo all'RPCT la formazione, soprattutto per mezzo di webinar organizzati dal CONAF, dall'ANAC e da altri Enti in materia di anticorruzione e trasparenza.

d) Rotazione del personale - In ragione dell'assenza di personale dipendente, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine.

e) Incarichi extraistituzionali - In considerazione dell'assenza di personale dipendente, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare tramite regolamento specifico gli incarichi e le attività non consentite.

f) Misure a tutela del dipendente segnalante (Whistleblowing) - In considerazione dell'assenza di personale dipendente, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività dal dipendente.

e) Segnalazioni pervenute da terzi – Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

MISURE SPECIFICHE di prevenzione per tutte le aree:

a) Protocollo elettronico: si ritiene che il protocollo elettronico e la conservazione digitale dei documenti ai sensi delle disposizioni del CAD, costituiscano idonee misure di prevenzione, che consentono la verificabilità della corrispondenza ricevuta e trasmessa dall'Ente, nonché l'immodificabilità dei dati e l'Ordine di spedizione e ricevimento delle comunicazioni.

b) Delibera Consiglio Direttivo: Idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dell'Ordine cronologico nell'esame delle pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate. Per quanto attiene ai provvedimenti adottati dall'Ordine, è previsto che venga fatta menzione nei verbali del Consiglio e per quelli aventi effetto economico diretto ed immediato, è previsto il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Si valuta che il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisca garanzie idonee ad evitare il rischio di favoritismi.

c) Controllo autocertificazioni: al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha previsto un'intensificazione dei controlli, eseguiti su ogni iscritto, sulla dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio in riferimento al possesso del titolo di abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale.

d) Regolamenti: idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dei Regolamenti dell'Ordine

## **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**

Tra le misure vanno poi annoverate le attività di monitoraggio svolte dal RPCT e l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza che, in assenza di OIV, viene resa sempre dal RPCT che predispone e pubblica l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013.

L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi.

Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **Programmazione dell'attuazione della trasparenza**

In considerazione dell'attività svolta dall'Ordine e del giudizio di rischio valutato, si è ritenuto di non programmare ulteriori misure di prevenzione, ma di procedere al consolidamento di quelle esistenti mediante il controllo sulla loro efficacia, da parte del RPCT.

L'assolvimento degli obblighi di trasparenza si basa sui seguenti principi: proporzionalità, semplificazione e dimensione dell'ente; normativa di riferimento della professione; art.2 co.2 e co. 2bis DL.101/2013 convertito con modificazioni della Legge 30 ottobre 2013, n.125; Linee Guida ANAC in riferimento agli Ordini territoriali.

### Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale

- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

### Obiettivi e Soggetti responsabili

La trasparenza è una misura volta alla prevenzione della corruzione per:

- garantire la trasparenza come accessibilità alle informazioni concernenti l'attività dell'Ordine
- favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche
- pubblicare sul sito dati e documenti relativi all'amministrazione dell'Ente, al fine di garantirne la conoscibilità da parte del cittadino.

I soggetti che concorrono all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sono il RPCT e il Presidente.

### Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette la Del. 777/2021 di ANAC.

La pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

### Obblighi di pubblicazione

L'Ordine ottempera agli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa, come precisati da ANAC con riferimento alle diverse tipologie di enti.

### Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nella relazione annuale del RPCT che, inoltre, produce, sempre su base annuale l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dall'ANAC per la relativa predisposizione.

### Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte di chiunque attraverso il collegamento al proprio sito istituzionale e nello specifico attraverso la Sezione Amministrazione Trasparente.

Si segnalano le seguenti modalità di accesso:

#### 1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 secondo cui "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti,

informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti.

## 2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 secondo cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico generalizzato sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti.

## **ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

### Struttura organizzativa

L'Ente non ha dipendenti

### Organizzazione del lavoro agile

L'Ente non ha dipendenti, pertanto, non ha predisposto l'organizzazione del lavoro agile, né del lavoro da remoto.

### Piano triennale dei fabbisogni del personale

Rappresentazione della consistenza del personale

L'Ente non ha dipendenti.

### Programmazione strategica delle risorse umane

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Ragusa è ente pubblico non economico di piccole dimensioni e la dotazione organica prevede l'assenza di dipendenti diretti. Non sono previsti ulteriori ampliamenti di organico per il triennio 2022-2024.

### Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

La rotazione del personale e un'allocazione diversa delle risorse non è configurabile per quanto sopra esposto.

### Formazione del RPCT

La Formazione riveste un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione, nel favorire la trasparenza e nel diffondere la cultura della legalità e dell'integrità. L'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane è, al contempo, un mezzo per garantire l'arricchimento professionale, per stimolarne la motivazione ed uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi aziendali e quindi dei servizi ai cittadini.

Il RPCT nel triennio 2022-2024 sarà coinvolto in un percorso formativo volto a potenziare le competenze e a migliorare la qualità dei servizi offerti. Il focus degli argomenti sarà incentrato su tematiche quali anticorruzione, trasparenza, privacy e digitalizzazione in quanto una più ampia ed approfondita conoscenza riduce il rischio di errori e la messa in atto di azioni illecite che possono essere compiute in maniera inconsapevole; consentendo inoltre l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento dell'attività lavorativa.